

Stato d'assedio a Bagdad

Il colpo di stato fallito in Irak

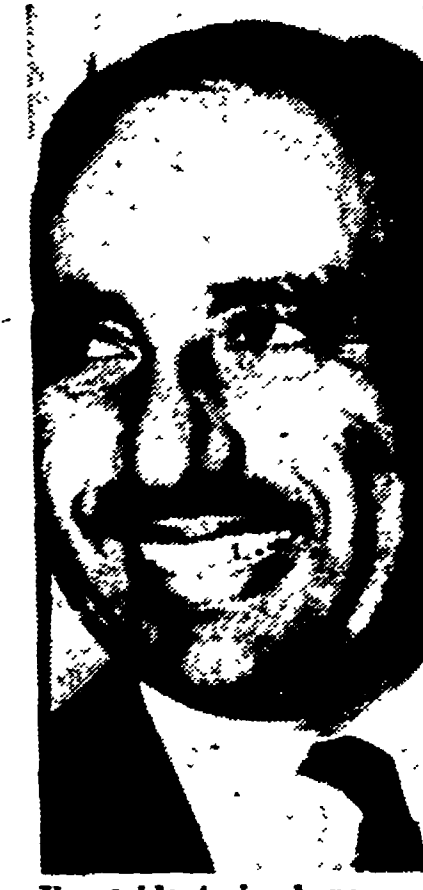


La fazione più decisamente antinasseriana tenta di rovesciare il governo - Bombardato il Palazzo presidenziale - Il vice-premier El Saadi fuggito a Madrid

Il vice premier El Saadi, fuggito in Spagna dopo il fallimento della prova di forza



Il ministro degli esteri Chebbi, esponente della tendenza sedicente «moderata» del partito Baas iracheno



Il presidente iracheno maresciallo Aref. Conserva rapporti di amicizia con il presidente della RAU Nasser

Berlino

Ulbricht confermato Presidente del Consiglio di Stato

BERLINO, 13. La Camera del popolo della RDT, nella sua prima seduta della nuova legislatura, ha rieletto Walter Ulbricht presidente del Consiglio di Stato della RDT. Otto Grotewohl è stato confermato Presidente del Consiglio e Willi Stoph Primo vice presidente del Consiglio.

America latina

Attaccato a San Paolo lo «aiuto» americano

SAN PAOLO, 13. Il segretario generale della Commissione economica dell'ONU per l'America latina, José Antonio Mayobre, ha esposto oggi dinanzi alla conferenza ministeriale del Consiglio inter-americano economico e sociale, riunita a San Paolo, dati che sostengono un aggravamento della spolliazione monopolistica straniera nel continente.

Mayobre ha indicato che dal 1951 al 1961, il deficit della bilancia commerciale latino-americana ha superato i dieci miliardi di dollari e che gli investimenti stranieri sono stati pari soltanto a 8 miliardi di dollari. Il tasso di incremento medio del prodotto nazionale, che per il periodo '45-'50 era stato pari al 5,7 per cento, è sceso l'anno scorso al 3 per cento.

Gli esperti di affari medio-orientali — la tendenza che si definisce «moderata» del Baas sembra avere prevalso, in Siria la crisi di governo determinata dalle dimissioni del «moderato» Salah Bitar è stata rapidamente risolta con la formazione di un nuovo gabinetto alla testa del quale si trova Amin El Hafez, l'uomo che guidò con mano assai pesante la repressione dei vari movimenti filonasseriani compiuti nella primavera e nell'estate scorsa. Dall'osservatorio di Beirut, tutte queste faccende e contraddizioni in seno ai due paesi governati dal Baas vengono considerate, comunque, con viva preoccupazione.

Stamane radio Bagdad — dopo un'ora di inspiegabile silenzio — ha trasmesso un comunicato in cui si annunciava che il partito Baas aveva costituito un nuovo comando «regionale» per la «regione» irachena della cosiddetta federazione tra Siria e Irak, composto da 15 persone. Dall'elenco dei nomi, si notava subito che era stato escluso El Saadi. Poco dopo, il ministro della difesa Ammash ha letto alla radio una dichiarazione secondo la quale l'unità del partito era in pericolo: il governo si impegnava a impedire che scorresse il sangue e che i membri del Baas si uccidessero tra loro. Contemporaneamente, da fonte americana, si diffondeva la notizia che alcuni caccia-bombardieri avessero attaccato il palazzo presidenziale. Aerei civili provenienti da Teheran venivano fatti dirottare, e il governatore militare ordinava il coprifuoco.

Da tempo, covava nell'Irak un grave dissenso fra una ala intransigente del Baas e la corrente «moderata» che attraverso il ministro degli esteri Chebbi e lo stesso premier El Baqr, si congiungeva al presidente Aref, tuttora in buoni rapporti con il presidente della RAU Nasser. Più volte Aref aveva minacciato le dimissioni, El Saadi, avendo nelle sue mani le leve del potere politico e credendo di dominare il partito, avrebbe tentato di risolvere sul piano della forza il contrasto col gruppo moderato.

La conferenza «regionale» del Baas si è tenuta ieri e la notte scorsa. El Saadi è stato messo in minoranza ed è fuggito a bordo di un aereo militare, senza nessun bagaglio, accompagnato da quindici ufficiali e quattro dei suoi più vicini collaboratori. Le forze di cui El Saadi disponeva si sono mosse ugualmente stamane, tentando di rovesciare «in extremis» la situazione a loro favore.

Un aereo si è levato in volo e ha lanciato razzi sul palazzo presidenziale, mentre i «bracciali verdi» (gli studenti della «guardia nazionale» che scatenarono la caccia ai comunisti dopo il colpo di stato contro Kassem nel febbraio scorso) controllano le strade. Si sarebbe avuto anche un tentativo di sommossa nella base militare di El Rashid. Ma i comandanti di quattro divisioni hanno fatto convergere mezzi blindati sulla capitale e hanno rapidamente avuto ragione del tentativo di «putsch». Nel pomeriggio, Bagdad era calma e la radio governativa invitava i cittadini a riprendere le normali attività.

UMBRIA

SICILIA

PIEMONTE

TOSCANA

LIGURIA

BASTA COL CAROVITA



A TERNI E PERUGIA

due giornate di lotta

PERUGIA, 13. Le Camere del Lavoro di Perugia e di Terni hanno proclamato per sabato e domenica prossimi due giornate di lotta contro il continuo rialzo dei prezzi. Nel pomeriggio di sabato la provincia di Perugia scenderà in sciopero generale, mentre manifestazioni e cortei si svolgeranno nelle due città capoluogo, a Spoleto, a Foligno e a Todi. Altre manifestazioni popolari sono state indette dai sindacati ad Orvieto, Amelia e in altre zone del perugino nella giornata di domenica.

Alle due giornate hanno aderito, oltre alle Federazioni sindacali di categoria, la Federazione provinciale degli esecutivi, l'Alleanza dei contadini, l'associazione dei piccoli commercianti ed ambulanti, i lavoratori e le masse popolari, umbrino esprimendo così la loro protesta contro il caro-vita, indicando al tempo stesso le soluzioni che, nel quadro di uno sviluppo armonico della regione, si impongono per realizzare migliori condizioni di vita e di lavoro.

Difatti alla base delle giornate di protesta stanno le rivendicazioni di carattere strutturale che costituiscono il motivo delle lotte dei lavoratori umbri: aumento del valore reale dei salari, degli stipendi, delle pensioni e dei redditi contadini, particolarmente bassi nella regione accanto a vaste zone di sottosviluppo, la retribuzione mensile media nel settore dell'industria e del commercio raggiunge appena le 50 mila lire mentre per l'agricoltura scende a 35.000; riforma delle strutture agrarie e di mercato ed in particolare il superamento della mezzadria attraverso la costituzione degli Enti regionali di sviluppo con poteri di esproprio.

A PALERMO

lunedì sciopero

Dalla nostra redazione. PALERMO, 13. Anche Palermo scenderà in lotta contro il caro-vita con uno sciopero generale indetto per lunedì 25 novembre. La decisione è stata presa dal Consiglio delle Leghe della Camera del Lavoro. I sindacati della CISL e della UIL, per interpellati e sollecitati a dare una pronta adesione all'iniziativa, hanno sino ad oggi evitato di assumere un preciso impegno.

Lo sciopero trae origine da una situazione che ha ormai raggiunto e superato i limiti della sopportazione. Anche nel corso delle operazioni antinflazionistiche, per esempio, nessuna seria iniziativa è stata portata avanti dalle autorità per bloccare la speculazione e la intermediazione mafiosa che in città giocano un ruolo di primo piano nell'ascesa dei prezzi. Lo zucchero, in questi giorni, si paga alla borsa nera mille lire al chilogrammo. Ogni scorta è spartita e gli speculatori hanno trasformato il problema dell'approvvigionamento dello zucchero in un affare d'oro.

Inoltre, e sono ormai parecchi mesi, numerose categorie sono in lotta per rivendicazioni fondamentali, e per assicurarsi un aumento sostanziale dei salari che non sia annullato dalla continua ascesa dei prezzi. Così, mentre l'amministrazione comunale democratica si appresta a rendere nota la decisione di aumentare le quote di abbondante dell'imposta di consumo, netturini, ospedalieri, dipendenti comunali, sono in lotta per ottenere gli stipendi o la stipendialità della loro categoria. Non minore preoccupazione desta il caro-vita in larghi strati della piccola e media borghesia alle prese con canoni di affitto ingiurabili.

g. f. p.

A NOVARA

piena riuscita dello sciopero

La protesta contro il caro-vita proclamata dalla Camera del Lavoro di Novara è pienamente riuscita. Per quattro ore, sono stati in sciopero i lavoratori dei settori industriali. La stragrande maggioranza degli operai si è astenuta dal lavoro. Nei principali centri della provincia hanno aderito alla protesta anche i commercianti. Durante lo sciopero, i negozi sono rimasti chiusi. Manifestazioni popolari si sono svolte a Novara, Villadossola, Domodossola, Verbania. Altri scioperi si sono svolti a Omegna e Cusio.

Alicata a Bologna

Coesistenza e lotta di classe

BOLOGNA, 13. Nel quadro del ciclo di lezioni organizzate dalla sezione bolognese dell'Istituto Gramsci sui problemi della cultura contemporanea, l'on. Maria Alicata, della direzione del PCI, ha parlato sul tema: «Significato ideologico della coesistenza pacifica».

L'on. Alicata ha sostenuto che il concetto di coesistenza pacifica va strettamente collegato e non può essere dissociato dalla nozione dell'esistenza nella società umana, oggi, di due sistemi assolutamente differenti e contrastanti, quello capitalistico e quello socialista, il quale tende a riunificare secondo le forme tutte la società umana. Si tratta di un conflitto che si manifesta in un certo senso, dalla volontà stessa degli uomini, la quale in un certo modo deve intervenire per determinare il carattere che tale conflitto deve assumere. Il compagno Alicata ha quindi affermato che la lotta per la coesistenza pacifica e lotta per il socialismo, cioè per la riunificazione della società umana nelle forme socialiste, riconoscendo come necessaria la coesistenza pacifica, non può non significare l'elaborazione di una strategia rivoluzionaria, la quale non può più ridursi allo sviluppo della competizione economica fra il sistema degli stati socialisti e quello degli stati capitalistici, ma deve comprendere la ricerca di nuove vie per l'accesso al socialismo, nelle nuove condizioni storiche esistenti, nei paesi capitalistici e nei paesi del «terzo mondo».

A LA SPEZIA

si prepara la lotta

LA SPEZIA, 13. Sabato prossimo alle ore 14 nel salone della C.d.L. avrà luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei sindacati per decidere l'effettuazione nei primi giorni di dicembre di uno sciopero provinciale e una manifestazione contro il caro-vita.

La segreteria della C.d.L. intanto ha conferito con il prefetto di La Spezia in ordine al preoccupante aumento del costo della vita e segnatamente dei generi di prima necessità, avendo anche presente l'approssimarsi delle festività di fine anno. Dopo avere espresso la convinzione che il fenomeno dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari non possa addibirsi ai singoli commercianti al dettaglio, ma che in ben altre direzioni vanno ricercate le cause, la segreteria della C.d.L. ha chiesto il diretto intervento del prefetto per l'acquisizione di contingenti di zucchero, burro, carne congelata, uova ecc. da assegnarsi nei modi più adeguati sia alle cooperative, che direttamente ai commercianti al dettaglio consorziati liberi.

E' stato sollecitato anche un intervento per far concedere licenze di importazione con particolare riguardo alle cooperative e a consorzi di dettaglianti. Il prefetto ha assicurato, nei limiti delle sue possibilità, tutto il necessario interessamento.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

in ordine alfabetico

La più affascinante avventura dell'uomo moderno

156 fascicoli settimanali da raccogliersi in 9 volumi

Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori

15.000 voci 4.500 pagine 20.000 illustrazioni

SADEA - SANSONI Periodici - Firenze

Da giovedì 7 novembre, nella vostra edicola